

**AGENZIA REGIONALE  
PER LE RELAZIONI SINDACALI**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**

**n. 10/2015**

**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015/2017 AI  
SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012.**

Ad Aosta, il giorno 14 del mese di settembre dell'anno 2015, con inizio alle ore 14,30 si è riunito il Comitato direttivo dell'Agenzia Regionale per le Relazioni Sindacali, nella sala riunioni dell'ARRS.

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione:

Il Presidente **Ezio DONZEL**

I membri **Romano DELL'AQUILA**

**Giulia PASI**

Svolge le funzioni di segretario di seduta la Sig.ra Odilla Perrin

Il Presidente dell'Agencia regionale per le relazioni sindacali (nel prosieguo anche "ARRS" ovvero "Agenzia"), Ezio Donzel richiama l'articolo 1 della legge 06 novembre 2012, n. 190 ai cui sensi le pubbliche Amministrazioni sono tenute all'adozione di specifici piani triennali anticorruzione.

Richiama altresì le linee di indirizzo del comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) di cui alla legge 06 novembre 2012, n. 190.

Rammenta che con deliberazione n. 03 del giorno 10 febbraio 2014 il Comitato direttivo ARRS ha adottato il piano triennale anticorruzione e che è necessario ora adottare quello relativo al triennio 2015/2017.

Sottopone, pertanto, all'attenzione del Comitato direttivo una bozza del sopraccitato piano qui allegata in copia per formare parte integrante della presente deliberazione

Propone, quindi, di procedere all'approvazione del piano suddetto triennale

#### IL COMITATO DIRETTIVO

- Preso atto di quanto sopra riferito dal Presidente Ezio Donzel;
- Richiamati la legge 06 novembre 2012, n. 190 e, in particolare, l'art. 1 nonché le linee di indirizzo del comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) di cui alla legge stessa;
- Richiamata la propria precedente deliberazione n. 03 del giorno 10 febbraio 2015;
- Preso atto del parere favorevole di legittimità espresso dal Dirigente dell'ARRS sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale n. 22/2010;
- All'unanimità di voti favorevolmente espressi;

## DELIBERA

- 1) di approvare il piano triennale 2015/2017 anticorruzione dell'Agenzia regionale per le relazioni sindacali nel testo allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) di disporre che il piano anticorruzione sia pubblicato sul sito istituzionale dell'ARRS oltre che nell'ambito dei provvedimenti amministrativi quale allegato alla presente deliberazione anche nella sezione specificamente dedicata alla c.d. "Amministrazione trasparente";
- 3) di stabilire che gli uffici provvedano anche a trasmettere il piano di cui ai punti precedenti al Dipartimento per la funzione pubblica.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Ezio DONZEL



Il segretario di seduta  
Odilla PERRIN

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Data, \_\_\_\_\_

Il Dirigente

\_\_\_\_\_

---

Trasmesso all'Amministrazione regionale per il controllo ai sensi dell'art. 53 c. 10 della legge regionale n. 22/2010 con nota prot.n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Deliberazione non soggetta a controllo.

---

ESECUTIVITA'

Deliberazione divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ .

Data,

Il Dirigente

\_\_\_\_\_

---

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA  
Presidenza della Regione

Prot. N. \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

La presente deliberazione è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE  
del Dipartimento  
Personale e Organizzazione

\_\_\_\_\_

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 10 DEL GIORNO 14 SETTEMBRE 2015 DEL  
COMITATO DIRETTIVO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE RELAZIONI SINDACALI (NEL  
PROSIEGUO ANCHE "ARRS" OVVERO "AGENZIA") – PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER GLI ANNI 2015/2017 (NEL PROSIEGUO  
ANCHE "PIANO").

1) PREMESSA.

Con il presente piano l'Agenzia regionale per le relazioni sindacali vuole dare corpo alla previsione normativa di cui all'art. 1 della legge 06 novembre 2012, n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ed al raccordo delle previsioni del presente piano con quanto indicato nel programma triennale per la trasparenza, approvato con deliberazione del Comitato direttivo n. 2/2013. Il presente piano rappresenta la continuazione di quello già approvato con deliberazione n. 3/2014 dalla quale non si discosta se non in minima parte.

2) FONTI NORMATIVE.

Le fonti normative di immediato interesse per l'adozione del piano sono le seguenti:

- a) la legge 06 novembre 2012, n. 190 che all'articolo 1 reca le previsioni fondamentali in materia di lotta alla corruzione ed all'illegalità nella pubblica amministrazione;
- b) la normativa nazionale in materia di procedure ad evidenza pubblica (D. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 come modificato, da ultimo, dalla legge richiamata alla lettera "a") per l'effettuazione dei lavori pubblici, l'acquisizione di beni e di servizi nonché l'affido di pubbliche concessioni;
- c) la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 36 recante le nuova disciplina in materia di acquisti di beni e servizi in economia;

- d) i codici di comportamento e disciplinare, approvati con deliberazione del Comitato direttivo dell'ARRS n. 1 del giorno 07 marzo 2011;
- e) le linee di indirizzo del comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) di cui alla legge 06 novembre 2012, n. 190;
- f) il programma triennale sulla trasparenza, adottato con deliberazione del Comitato direttivo dell'ARRS n. 2 del giorno 13 marzo 2013;
- g) i contratti collettivi di lavoro di primo livello per le categorie e le dirigenza.

### 3) FUNZIONE E STRUTTURA DELL'AGENZIA.

L'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 53 della legge regionale n. 22/2010, rappresenta le pubbliche amministrazioni del comparto unico regionale in tutte le attività attinenti alle relazioni sindacali e agisce sulla base di direttive impartite dal Comitato regionale per le politiche contrattuali. Rappresenta altresì, sulla base di specifiche disposizioni di legge, ulteriori enti pur non facenti parte del comparto unico. Espleta, inoltre, una funzione di supporto agli enti nell'applicazione dei contratti di primo livello tramite attività consultiva nonché la vigilanza sulla contrattazione decentrata. Gestisce il fondo distacchi sindacali con il quale i costi dei dipendenti pubblici distaccati presso le OO.SS. gravano su tutti gli enti del comparto unico in misura proporzionale al numero dei dipendenti. Determina, infine, sulla base dei dati forniti dai singoli enti la rappresentatività sindacale delle singole Organizzazioni sindacali con il supporto del Comitato paritetico di cui all'art. 54 della citata l.r. n. 22/2010.

L'Agenzia è gestita da un Comitato direttivo composto di quattro persone e di un Presidente che restano in carica per quattro anni e può contare, secondo quanto indicato dall'art. 53, comma 12 della legge regionale n. 22/2010, su una dotazione organica potenziale di 8 dipendenti oltre a 5 esperti anche esterni alla pubblica amministrazione. In realtà la dotazione organica dell'Agenzia (deliberazioni del

Comitato direttivo nn. 2/2006, 22/2010 e 2/2012) è, tuttora di un Dirigente in comando dall'Amministrazione regionale, una dipendente di Cat. D con rapporto di lavoro a tempo parziale al 60% ed una dipendente di Cat. C, pos. C2 a tempo pieno. Non ci sono esperti esterni.

#### 4) PUNTI DI ATTENZIONE

a) Come già previsto nel piano allegato alla deliberazione n. 3/2014, l'Agenzia ritiene che uno dei punti principali su cui focalizzare l'attenzione sia quello delle procedure per la scelta del contraente nell'affidamento di forniture e servizi. Altro settore è quello delle prove selettive per l'assunzione del personale anche se in via del tutto marginale in quanto la previsione normativa di cui all'art. 53, comma 12 della legge regionale n. 22/2010 prevede che le risorse umane dell'ARRS possono essere acquisite o tramite l'istituto del comando o tramite quello della mobilità e, di conseguenza, si potrebbe verificare l'ipotesi di un avviso di mobilità ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 22/2010 e con le procedure di cui all'art. 080 dell'Accordo del testo unico delle disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del comparto unico della Valle d'Aosta.", ovvero, nel caso dei dirigenti, con le procedure di cui all'art. 033 dell'Accordo del testo unico delle disposizioni contrattuali di primo livello relative alla dirigenza del comparto unico della Regione Valle d'Aosta.".

Non rilevano, invece, i procedimenti per la concessione di aiuti, sussidi o contributi in quanto, istituzionalmente, l'ARRS non ha tra i suoi compiti l'erogazione di dette tipologie di aiuti.

b) dal punto di vista dei soggetti coinvolti nel piano, data la dotazione organica limitata, risulta evidente che il personale nel suo complesso risulta coinvolto nell'attuazione del presente piano e che l'unico Dirigente è individuato quale soggetto responsabile per esso secondo quanto già deciso con deliberazione n. 3/2014;

c) dovrà essere posta particolare attenzione sui tempi di conclusione dei procedimenti riguardanti le attività poste in essere dall'Agenzia con particolare

riferimento alle procedure di scelta del contraente in quanto anche il rispetto dei tempi è indice di un'amministrazione attenta alle procedure in tutte le sue sfaccettature;

- d) si dovranno attivare misure di prevenzione della corruzione di cui si tratta nel numero seguente concernente gli strumenti da utilizzare al detto fine;
- e) la "banca dati" dei documenti di regolarità contributiva (c.d. DURC) dovrà essere costantemente aggiornata e ciò non solo per garantire la correttezza dei pagamenti ma anche per assicurare la tempestività dei medesimi alle imprese fornitrici di beni o servizi.

## 5) STRUMENTI ED OBIETTIVI.

L'ARRS si è dotata fin dall'anno 2007 di un sito internet istituzionale che nel corso del tempo è stato via via arricchito e, allo stato attuale, contiene tutta la contrattazione di comparto, di settore e speciale in cui l'Agenzia è stata parte stipulante; contiene, inoltre, tutta la pareristica rilasciata fin dall'inizio dell'attività nonché tutte le circolari ARRS e le informazioni riguardanti la trasparenza già oggetto di intervento e, in forza della quale risultano pubblicati i curricula vitae del Presidente dell'ARRS nonché dei componenti del Comitato direttivo con i rispettivi compensi; il curriculum vitae del Dirigente con il relativo compenso, i documenti attinenti alla performance (piano, aggiornamenti ed obiettivi dirigenziali e di struttura), i tassi di assenza e presenza nonché gli incarichi conferiti.

Anche per quanto concerne il piano anticorruzione, come già evidenziato in sede di programma per la trasparenza, il sito istituzionale dell'Agenzia rappresenta un tassello fondamentale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi in quanto l'ostensione dei provvedimenti relativi agli acquisti di beni e servizi con il relativo potere di accesso generalizzato da parte dei cittadini può sicuramente costituire un freno all'eventuale intento corruttivo ma è evidente che ciò, da solo, non è sufficiente in quanto è l'ente, in primis, che deve esercitare il necessario autocontrollo sui propri procedimenti e sui relativi responsabili.

Merita una segnalazione particolare il fatto che l'Agenzia ha deciso di procedere alla creazione di un nuovo sito internet in quanto quello attuale risulta obsoleto ed

insufficiente ad ospitare la notevole mole di documenti che la legislazione degli ultimi anni impone di pubblicare in ossequio alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione, alla performance ecc..

Ora, è chiaro che nell'ambito di un ente delle dimensioni così ridotte quale è l'ARRS e con una dotazione di risorse umane e finanziarie estremamente limitata, il fenomeno corruzione assume contorni potenzialmente meno preoccupanti rispetto ad altri enti di dimensioni medio/grandi ove l'amministratore ovvero il dirigente o il dipendente che vogliono approfittare delle occasioni per lucrare illecitamente sui contratti pubblici è avvantaggiato vuoi per la maggior quantità di contratti e per la relativa maggior mole di risorse pubbliche maneggiate, vuoi anche per le fasi del controllo che in molti casi sono esercitate da soggetti non direttamente a contatto con la realtà dei rapporti tra dipendenti pubblici ed i fornitori esterni.

Cionondimeno è importante che anche l'ARRS espliciti gli strumenti che devono costituire il fulcro della garanzia di una corretta ed imparziale attività gestionale pur considerando che gli importi dei contratti sono praticamente quasi sempre al di sotto della soglia oltre la quale scatta l'obbligo delle gare ad evidenza pubblica. Detti strumenti si ritiene possano essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) utilizzazione dei sistemi centralizzati (convenzioni ovvero accordi quadro, richieste di offerta o mercato elettronico di Consip) di acquisizione di beni e servizi quali strumenti principali per l'approvvigionamento degli stessi e fermo restando che, anche qualora non si proceda all'acquisto tramite detto sistema, i prezzi ivi indicati costituiscono comunque un parametro di costante riferimento per valutare la congruità dell'approvvigionamenti;
- b) nei casi al di fuori di quanto indicato sub a), ricorso alle forme di approvvigionamento secondo le previsioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ovvero in economia secondo le previsioni contenute nella legge regionale 28 dicembre 2011, n. 36;
- c) nei casi contemplati dalla lettera b), fatti salvi i casi di acquisti di importi ridotti e comunque non superiori ad €10.000,00, anche nel caso di approvvigionamenti per importi inferiori ai 40.000,00 €, privilegiare

l'acquisizione di più preventivi onde garantire comunque un minimo di concorrenzialità e risparmio di spesa;

- d) di conseguenza a quanto sopra esposto, l'utilizzazione della trattativa privata (procedura negoziata) fuori di quanto indicato alla lettere a) e c), deve risultare confinata a casi assolutamente residuali, come, ad esempio, allorquando sia evidente l'inutilità della richiesta di più preventivi trattandosi di bene o servizio fornito da un unico soggetto o ai casi di assoluta ed imprevedibile urgenza. Detto sistema di individuazione del contraente è, infatti, quello che maggiormente si presta ad accordi delittuosi;
- e) si dovrà, pertanto, porre speciale attenzione anche a che siano evitate le frammentazioni delle forniture di beni o servizi al fine di eludere la normativa che prevede l'evidenza pubblica o quanto meno lo svolgimento di gare formali o informali;
- f) ulteriore aspetto di particolare rilievo è costituito dalla limitazione dell'uso della cassa economale per l'effettuazione di acquisti di beni e/o servizi e ciò non solamente a causa del particolare sfavore con il quale viene vista dagli organi di controllo in quanto si presta agevolmente all'elusione della normativa in materia di pubblici contratti ma soprattutto per garantire una gestione degli acquisti improntata alla massima trasparenza possibile. Il relativo utilizzo dovrà, pertanto, riguardare essenzialmente spese in cui il margine discrezionale nella scelta del contraente sia nullo o prossimo allo zero come nel caso di pagamento di imposte o acquisto di valori bollati ferma restando la necessità della previa autorizzazione e della rendicontazione analitica ed immediata;
- g) per i prossimi tre anni, pertanto, si continuerà, secondo quanto già indicato in sede di programma triennale per la trasparenza, previa implementazione del sito internet istituzionale ovvero tramite il futuro nuovo sito, ad evidenziare, tra gli altri, i procedimenti amministrativi concernenti gli approvvigionamenti di beni e servizi con i relativi provvedimenti amministrativi. Il tutto anche in ossequio a quanto indicato dall'art. 38, comma 1bis della legge regionale n. 22/2010.